



Con "Abo" le arti della critica

L'autoesposizione di Bonito Oliva

Duplice mostra alla palazzina Azzurra e al palazzetto Piacentini

La duplice mostra alla Palazzina Azzurra e al Palazzetto Piacentini, "ABO". Le arti della critica", a cura di Angelo Capasso, è senza dubbio la più prestigiosa ed ampia tra quelle promosse negli ultimi anni dal Comune di San Benedetto del Tronto, che già da tempo sta portando avanti una interessante politica culturale tesa alla divulgazione di alcuni tra i personaggi di grande spessore del panorama italiano e internazionale.

Per i disinformati, "ABO" sta per Achille Bonito Oliva: critico militante, organizzatore di storiche esposizioni (tra cui la Biennale di Venezia del 1993 sui "Punti cardinali dell'arte"), autore di libri e saggi, apprezzati per la perspicacia, in cui ha teorizzato tempestivamente il sistema dell'arte, il Citationismo e la Transavanguardia, uno dei rari movimenti italiani impostosi a livello internazionale, che ha fatto proseliti contribuendo,

Un'iniziativa a cura di Angelo Capasso tra le più prestigiose degli ultimi anni

nel contempo, a liberalizzare il linguaggio pittorico.

Con le sue intuizioni Achille spesso ha assunto un ruolo creativo-propositivo; in certi casi perfino culturalmente provocatorio.

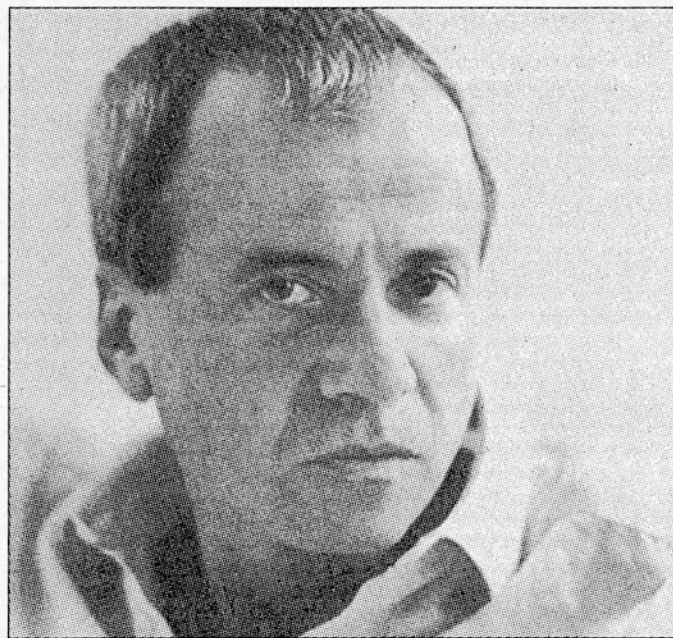
Per sua natura è animato da spirito concorrenziale e narcisistico; così, per coerenza..., nell'evento sambenedettese ha esibito la sua ideologia in rapporto all'arte del Novecento.

In altre parole ha voluto realizzare una sorta di autoesposizione per riaffermare l'attualità del pensiero e del comportamento...

Alla Palazzina Azzurra ha presentato i suoi ritratti bi-tridimensionali in cui artisti amici lo hanno interpretato in atteggiamenti riconducibili al suo modo di essere: da Mulas a

Catalano, da Chia a Cucchi, a Paladino, a Clemente, a De Maria, da Boetti, a Schifano a Mondino, Ontani, Pizzi Cannella, Lupertz, Nunzio, Kostabi, Kunc...

Al Palazzetto Piacentini, aperto per la prima volta al pubblico dopo il restauro, sono state proposte opere di artisti tra i più significativi del Novecento, a partire da due "Futurballa", attraverso De Chirico, Duchamp, Fontana, Accardi, Manzoni, Pascali, Warhol, Colombo, Agnelli, Isgrò, Paik, Beuys, Pistoletto, Merz, Kounellis, Paolini, Fabro, Luthi, Kosuth, LeWitt, Broodthaers, Gilbert & George, Penck, fino ai più giovani Bianchi, Pirri, Haring, Basquiat, Kirchhoff, Pancrazi, Della Vedova, Martegani, Beecroft ed al-



Achille Bonito Oliva fotografato da George D. O' Neill

tri.

Le opere sono aggregate in 'stanze' secondo un comune denominatore e introdotte da testi esplicativi.

Nell'insieme compongono un autoritratto culturale, appunto quello di ABO, che resta, nonostante i cambiamenti culturali e politici, uno dei nostri critici più lucidi e anche più vitali.

Per l'occasione è stato edito un volume (Skira) con una ricca documentazione fotografica, una bellissima raccolta di testi critici e poetici, un "Vocabolario"...

Insomma un evento che, a più di trent'anni dalla Biennale sul tema "Al di là della pittura", riapre San Benedetto a più vasti orizzonti. Infine, una nota per ricordare che a San Benedetto, al palacongressi, sta per essere aperta l'attesa mostra su "Raffaello" che aprirà il prossimo 16 giugno e resterà aperta fino a settembre.

(Luciano Marucci)